

IL LIBERO PENSIERO

na copia cent. 20 - Quota minima di associazione L. 10

Montalcino, 25 Maggio 1924

Conto corrente con la Posta

Direttore: Ugo Temperini

XXIV Maggio

Oggi, il 24 maggio 1915, l'Esercito italiano, per volontà di Re di popolo, marciava verso la frontiera; scattava in armi contro Austria, conquistando, rivendicando alla Patria nostra, le prime terre nostre soggette allo straniero.

Nove anni sono passati dacché, in questo bel giorno di maggio, si iniziavano le prime operazioni della nostra grande guerra; tutte le speranze si elevavano al cielo luminoso della Patria che doveva ingrandirsi e rinnovarsi nella bellezza e di ardire, si apriva generoso martirio del nostro popolo gagliardo, che, attraverso tante aspre vicende, doveva poter darci, come magnificamente ci è dato, alla Vittoria; al giorno da cui quattro lunghi anni di pene, sacrifici, di sangue, atteso e sospirato, al giorno in cui il vaticinio di Dante fu compiuto, in cui l'Austria, con atto solenne, dovea Villa Giusti conoscere la fine delle sue forze, della sua flotta — e pur ci avevano fatto tremare.

« di quello che fu uno dei più grandi eserciti del mondo ».

L'Italia scese in campo, preoccupata per molti aspetti della sua vita, che nel primo cinquantennio del Regno unitario erano rimasti curi. Con fatica umile e gloriosa che fu, a torto, tacciata di mefiticità — una generazione di italiani, appena raccolta l'eredità del Risorgimento, era riuscita a dilatare l'unità delle leggi, solidi, la eguaglianza del sistema finanziario, a gettare le basi di un grande esercito nazionale, a colmare il deficit, ad aprire, con la liberalizzazione liberale, un giusto campo alle rivendicazioni sociali delle classi proletarie. Ma la poca cosa estera rimaneva ancora letta ad un'alleanza obbligatoria, peggio, costretta a mantenersi in bilico tra diversi sistemi europei, quasi in eguale misura, la prima, e la seconda, la sollecitavano, altro canto le ragioni composte l'unità amministrativa, covando germi se non di dissoluzione, ma di reciproca indifferenza, e non erano sensi di malinconia o di rivalità, o effettivo contrasto di interessi. E la stessa lotta di classe, ora prorompendo in guerra di ceti o di categorie, ora

sui quello che sarebbe avvenuto quando una forza esterna od un urto violento, rompendo le fila delicate del compromesso unitario, avesse riproposto le storiche antitesi italiane tra operai e contadini, tra città e campagne.

A tutti questi dubbi si aggiungeva, insoluto, il grave problema dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa. I giovani italiani, che, oggi facilmente si trastullano con l'imperialismo cattolico non sapranno, forse mai, di quanto dubbio e di quanta preoccupazione fosse per la più giovane generazione che volle la guerra e per gli uomini che la diressero questo che fu, per anni, il problema assillante della vita del nuovo Stato italiano. E non valuteranno forse mai il valore della vittoria raggiunta sul terreno politico e nel campo morale quando nella coscienza nazionale si risolse il contrasto tra le necessità unitarie dello Stato e le esigenze universali della Chiesa e nel cuore del combattente il palpito della fede rivelata poté, senza dissidio, rispondere all'appello della Patria.

Tutti questi contrasti, tutte queste contraddizioni significavano in sostanza che l'Italia, prima della vittoria, non si sentiva compiutamente libera, forse per questo non sempre poteva sentire la gioia di essere una. Ed il senso della vittoria è un senso fondamentale di libertà. Solo se l'Italia ripiombasse in tale oscurità da perdere questa sua libertà così difficilmente conquistata, la sua unità potrebbe essere minacciata e compromessa: e la vittoria sarebbe veramente, mutilata. Forse per sempre.

Ci si intenda bene. Noi siamo democratici e vediamo, concretamente, la libertà politica realizzarsi negli istituti positivi dello Stato democratico e liberale. Ed alla difesa di questo nostro ideale consacriamo tutte le nostre forze: e la buona o l'avversa fortuna ci troverà sempre fermi al posto del nostro dovere. Ma la libertà, che noi oggi celebriamo come la massima conquista della vittoria, ed anzi, il suo stesso senso è sì tutto questo, ma è anche molto di più. E' la libertà dello spirito che tutte le altre libertà comprende e trascende. E' la vittoria definitiva dello spirito sulla materia; è la quotidiana creazione che ogni cit

diana conquista di una verità nazionale.

Se questo sforzo ideale, che è insieme lotta e dolore, dovesse essere spezzato; se alla vita spirituale del cittadino dovesse essere sostituita la forza di una autorità sovrastante da un cielo senza Dio, negazione della vita e della civiltà moderna, nulla più resterebbe della grande vittoria italiana.

La quale ha dato all'Europa una nuova anima nazionale, cosciente di una sua storica missione. A questa saranno fedeli i vivi come lo furono i morti.

Essi riposano sotto i fiori recenti; e i marmi delle tombe, ai tiepidi raggi di questo bel sole di maggio risplendono come il biancongradino di un invisibile altare.

Ugo Temperini

“Rerum novarum”

Ad ogni 15 maggio ritorna in scena, sempre vestita alla medesima foggia, quella cosiddetta magna charta del cattolicesimo sociale che passa sotto la denominazione di « Rerum Novarum », la enciclica cioè di Leone XIII.

Noi solo i cattolici confessionali, ma anche quelli aconfessionali, unitamente alla Chiesa romana, perdurano ad attribuire a codesta enciclica la importanza massima e fondamentale di codice sociale, cioè a dire la definizione legale dei principi cattolici in merito alle questioni del lavoro, o meglio, dei rapporti tra capitale e mano d'opera. E si vuole, addirittura, identificare con la Rerum Novarum una specie di democraticismo cattolico, quasi anticonservatorismo, ossia, anticattolico per eccellenza.

A parte codesto equivoco antidemocratico dell'enciclica leoniana — equivoco che potrebbe essere senz'altro sventato dall'attuale e sostanziale carattere conservatorista antidemocratico della Chiesa cattolica — e a parte anche le evanescenti teorie e le difficoltà pratiche della Rerum Novarum, lucidamente riassunte nel noto libretto di Salvemini sul « Partito Popolare Italiano e la questione Romana », quello che a noi preme di esaminare e di far risalire è il nocciolo del documento pontificio: cioè la prospettata soluzione leoniana della questione sociale fra capitale e lavoro: soluzione che denomineremo paternalista, in quanto è data dall'alto, d'autorità, e in quanto accoglie sotto paterna tutela questioni che rivendicano la loro autonomia.

Qui, secondo noi, sta l'errore fondamentale della magna charta sociale del cattolicesimo in merito alla regolarizzazione dei problemi del lavoro: errore che consiste nell'assegnare il diritto e la volontà della soluzione del problema a chi sta in alto, quasi imponendo ai più diretti interessati, i lavoratori, le norme assolute per i loro

norme di ogni singola soluzione « in virtù di santa obbedienza ».

Il paternalismo del cattolicesimo sociale, fissato ed espresso nella Rerum Novarum, viene quindi ad annullare il principio squisitamente democratico della volontà dei singoli, del diritto, insomma delle singole coscienze di esprimere e attuare la loro giusta volontà in problemi che direttamente le interessano.

L'enciclica leoniana infirma, in sostanza, codesta libertà individuale e collettiva di masse organizzate, ricollegando il principio della cattolica soluzione sociale al più vieto paternalismo.

Inoltre i paternalismi e i conservatismi si rassomigliano tutti. E' del 1° maggio un articolo del « Corriere d'Italia » in cui si vuol mostrare che il « sindacato fascista » si ispira ai capisaldi corporativi della Rerum Novarum. Con esso il sindacato sembra tornare alle sue origini antidemocratiche e antirivoluzionarie perché il « Sindacato professionale » nacque come è noto, sotto il Primo Impero, e designava dei gruppi di professionisti che intendevano far risorgere la Corporazione soppressa dalla Rivoluzione senza osare di far risorgere anche il nome.

Per questo, la Rerum Novarum, presente in tempi moderni, non rappresenta altro che un tentativo di galvanizzazione corporazionistica che tutti esaltano ma cui pochi credono.

(Da « Conscientia »)

La medaglia d'oro a Fiume

La medaglia d'oro al valor civile è stata conferita alla città di Fiume quale giusto e doveroso omaggio al nobile e grande martirio che ha scritto nelle pagine della sua storia immortale.

« Per lunghi anni — dice la motivazione — proposta dal Governo Nazionale e sanzionata da S. M. il Re — attingendo fede e ardore dalla tradizione della sua schietta origine italiana, pose al di sopra di eventi e di uomini la sua incrollabile volontà di congiungersi un giorno all'Italia. E disdegnosa di allettatrici lusinghe, soffocando il dolore di avversità e di incomprensioni, pur ai limiti ultimi della sua resistenza, non dubitò, di affrontare nel nome santo della Patria le più aspre vicende di sanguinose lotte, ben meritando così dall'ammirazione e dall'amore delle genti d'Italia il puro nome di « Città Olocausta. »

24 maggio 1915 - 22 febbraio 1924

Diffondete

La Segreteria della Camera dei Deputati ha da vari giorni espletato il lavoro preparatorio per il funzionamento della Giunta delle elezioni, ed ha accantonato i numerosi reclami pervenuti dalle varie circoscrizioni.

Il partito che ne ha presentati in maggior numero è stato quello popolare: contro quasi ogni eletto, si può dire, i compagni di lista si sono scagliati animosamente con la speranza di soppiantarlo...

Il fatto è istruttivo!

I popolari, presentatisi al giudizio del Paese con liste di minoranza, costretti a svolgere la propria azione nel giuoco della proporzionale, si sono trovati a lottare, in molti, per pochi seggi.

E, se è vero che la proporzionale per le minoranze veniva a dare alla lotta diremo quasi automaticamente, un suo particolare carattere di asprezza per il riflesso istesso che su di essa aveva il sistema maggioritario, non è men vero che, con la nuova situazione politica creatasi in Paese, si attenuava di molto quella demagogia dei partiti di sinistra che per il passato, allorchando vigeva in pieno la proporzionale, imponeva alle masse gli uomini e sbandierava, per sostenerli, i programmi più mirabolanti.

L'esame più sereno e la critica che poggia sui dati dell'esperienza rivalorizzano dunque l'efficienza sicura della rappresentanza uninominale, nonostante che gli uomini di sinistra più accesi se ne proclamano ancora fautori.

Tra questi i popolari che sono preoccupati di tener fede ad un caposaldo del loro programma contro il quale appaiono nella pratica armati...

Venuti quindi a mancare — non appena nel Paese s'è rarefatta quella bassa atmosfera di politicantismo che dominò dal 19 al 22 — tutti i puntelli artificiosi della proporzionale sui quali sventolavano al soffio dei più mitici e nefasti internazionalismi le bandiere bianche e quelle rosse, la proporzionale è venuta a ferire coloro stessi che se ne proclamano, e se ne continuano a proclamare fautori.

Poiché gli infiniti reclami dei popolari non parlano soltanto di brogli elettorali ma danno rilievo alla lotta che cristianamente i compagni di lista si son fatta...

Vorremmo pregare tutti i nostri amici di un'azione più diretta e più attiva a favore del giornale. Quante volte cioè, una nota, un articolo, un commento, il tono di una informazione o la sua precedenza riescono ad interessarli, essi dovrebbero mandare il giornale ad un conoscente o ad amico di cui sappiano che non vede 'il Libero Pensiero, segnando in rosso a materii che gli ha interessati. Contribuirebbero così insieme alla diffusione delle loro idee e del giornale che ne è fatto portavoce, ed avrebbero il piacere di ricordarsi a qualche persona cara.

Il IV. Congresso Prov. dei Fasci senesi

Siena, 22

Ha avuto luogo il IV Congresso provinciale dei Fasci senesi al quale hanno partecipato 102 segretari politici rappresentanti oltre 7000 tesserati.

Dopo una dettagliata relazione fatta dall'on. Baiocchi, che fu attivo e benemerito segretario politico provinciale, venne proceduto alla nomina dei membri che debbono reintegrare la nuova Federazione provinciale della quale sono rimasti a far parte l'avv. Ciliberti, Campani e Tiezzi.

La nomina dei nuovi membri dette i seguenti risultati: segretario politico provinciale Remigio Rugani e membri Piccinelli, Grazzi e Maccari.

Su proposta di Piccinelli venne inviato a S. E. Mussolini un caldo telegramma di devozione e di saluto.

Il Convegno dei Segretari del Sindacati Fascisti

Nel salone del Cinema Nazionale si è avuta l'assemblea straordinaria di tutti i dirigenti dei Sindacati fascisti della nostra provincia. La adunata, è riuscita di grande interesse dato che sono stati discussi tutti i più gravi problemi del lavoro e si sono fissate le linee della azione che dovrà essere svolta non solamente per ottenere un sempre maggiore sviluppo della organizzazione ma anche e specialmente per la attuazione del complesso programma di riduzione delle masse lavoratrici, di tutela della produzione e di difesa degli interessi di quanti danno alla produzione stessa ogni loro attività.

A presidente dell'assemblea è stato nominato l'avv. Maplio Ciliberti, direttore dell'Ufficio tecnico provinciale, il quale, dopo che l'on. Baiocchi ebbe portato ai convenuti il saluto del fascismo senese, ha dato la parola a Franco Previalto per la sua relazione sulla: « Situazione sindacale in provincia di Siena », relazione che è stata vivamente applaudita.

Dopo breve discussione, cui hanno partecipato parecchi dei convenuti è stato presentato ed approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I dirigenti del Sindacalismo fascista della provincia di Siena, riuniti in assemblea straordinaria, udita la relazione morale del segretario generale della Federazione ne prendono atto e plaudono a tutta la complessa opera di Franco Previalto spesa, in stretta unione con la Federazione provinciale fascista, a favore dello sviluppo sindacale nella provincia ».

L'assemblea quindi ha approvato in linea di massima lo statuto federale il quale sarà presentato per l'approvazione definitiva al prossimo Congresso.

Riapertasi la seduta alle ore 14,30 ha preso primo la parola il segretario Franco Previalto sul terzo comma dell'ord. g.: questione agricola. Hanno parlato poi Angiolo Tiezzi, segretario della Corporazione dell'agricoltura sul « Patto colonico » e il cap. geometra Ernesto Tozzi sul « Reddito agrario » e infine l'avv. Ciliberti direttore degli Uffici tecnici sul funzionamento di questi e specialmente del Patronato infortuni.

Alla Corte d'Assise di Siena

Presieduta dal cav. Santucci col cav. avv. Cinotti P. M., si aprirà il 2 giugno la prima quindicina della 2ª Sessione della Corte d'Assise, per trattare le seguenti cause:

2, 3 e 4 giugno: Processo contro Aggravi Ferdinando di Sarleano, detenuto, imputato di omicidio commesso in persona di Fastelli Ercole, mediante strangolamento, il giorno 14 agosto 1922 in territorio di S. Casciano dei Bagni.

Difensore avv. Valsecchi.

5, 9, 10 giugno: contro Diaciuti Gabriello, Vichi Raffaello, Diaciuti Domenico, detenuti e Nucciotti Angelo e Magini Augusto, liberi, tutti da Piancastagno, imputati il primo di mancato omicidio e di rapina in danno di Fiori Corrado, il Diaciuti Domenico di mancato omicidio in danno di Baiocchi Giovanni, il Nucciotti, il Magini ed il Vichi di lesioni e di contravvenzione per porto d'armi.

Difensori prof. Valsecchi, avv. Vincenti, avv. Grugini o avv. Colombi.

11-12 giugno: Causa contro Bucci Gualtiero, detenuto, e di altri 4 latitanti, cioè: Marchettini Domenico, Bianconi Roberto, Innocenti Albano e Maggiori Giuseppe tutti di Tatti, imputati di rapina, sequestro di persona, violenza privata e porto d'armi abusivo, commessi il 30 giugno 1922 in territorio di Colle d'Elia.

Difensori prof. Valsecchi pel Bucci e avv. Viviani d'ufficio per tutti gli altri.

13-14 giugno: Contro Bucci Gualtiero e gli altri quattro suddetti, imputati di due rapine, sequestro di persona, ricatto, lesioni, violenza privata, contravvenzioni, per porto abusivo d'armi non denunziate, commesse in territorio di S. Lorenzo a Merse nel 16 agosto 1922.

Difensori prof. Valsecchi e avv. Rottoli.

I giurati sorteggiati per la quindicina sono: Pacini Flavio, Muziarelli Celestino, Ronconi Luigi, Monnechi Dante, Bocchi Bianchi Giulio, Nociolini Pietro, Tordazzi Giuseppe, Ceccarelli Geremia, Romanini Luigi, Guidi Desiderato, Settefonti Giuseppe, Rossi Umberto, Testi Francesco, Buffoni Ferdinando, Ducci Adolfo, Sarrocchi Guido, Brasini Salvatore, Maggiori Rodolfo, Cinughi De' Pazzi Alessandro, Salvini Torello, Bindi Francesco, Farsi Fabio, Landozzi Fortunato, Castellani Alessandro, Totti Umberto, Borti Gino, Ducci Virgilio, Bianciardi Pietro, Lenzi Didaco, Bandini Isidoro.

Giurati supplenti: Manelli Giovanni, Fiore Lorenzo, Lusini Valerio, Corvini Riccardo, Righi Alfredo, Giusti Gino, Bandecchi Giovanni, Marchetti Luigi, Cicogna Alberto, Andreucci Aldo.

La giornata antiblasfema

La Sezione Senese della Lega Nazionale contro la bestemmia e il turpiloquio, comunica che ha deciso di celebrare l'annuale giornata antiblasfema il 15 giugno prossimo. Tra le varie manifestazioni che avranno luogo in detto giorno, sarà anche pronunziato, in un teatro cittadino, il discorso ufficiale dal celebre oratore avv. Giovanni Magrassi, particolarmente noto e caro alla nostra Siena che più volte, ebbe modo di apprezzarlo ed ammirarlo adeguatamente.

La Lega antiblasfema che nello svolgimento della sua attività squisitamente civile e patriottica, prescinde da ogni fede politica e religiosa e solo mira a conquistare la nobiltà del linguaggio immune da ogni bruttezza e laidezza, anche sulle labbra del popolo, fa invito a tutti i cittadini di volere partecipare a tale cerimonia come solennemente è avvenuto in molte e molte città d'Italia.

Riduzione della tassa sul vino

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato un importante provvedimento a favore dell'industria vinicola, e cioè la riduzione della tassa sul vino da L. 20 a L. 15 per ettolitro con decorrenza dal 1. luglio 1924. Questo provvedimento importa allo Stato una minore entrata di oltre 100 milioni di lire. Tale imposta fu inizialmente applicata nel 1919 in ragione di L. 12 per ettolitro: nel 1921 venne elevata a L. 30, e poi scia ridotta a L. 20.

Restauri al Chiosiro del Semina a Pienza

PIENZA, 22 — Dell'antico convento S. Francesco al tempo di Corsignano non rimane che la Chiesa ed il Chiosiro questo però fin dal 1700 aveva subito trasformazioni e deturpazioni deplorevoli antiche colonne erano state sostituite per mattoni con nuovi archi e sopradiffici da perdere affatto l'antico carattere. In tali ultimi anni le infiltrazioni d'acqua vanno infradiciando le volte con minacce di rovina. Oggi però per interessamento dei posti alla conservazione dei nostri monumenti e per le premure di mons. Vesco Conti, che ha concorso alla spesa di res con la somma di lire diecimila, e con l'aiuto di lire seimila della Direzione generale per le antichità e belle arti, si lavora ripriparare una parte dell'interessantissimo chiosiro. Già sono state rimesse in luce alcune delle antiche colonne dai graziosi pitelli, che sorreggono gli archi a cerchiate e sopra di essi sono state ricostituite le nuove volte a vela, e tra non una parte di esso avrà riacquisito il suo primitivo aspetto, l'eleganza delle sue linee e la novità di alcuni particolari interessantissimi per la storia dell'architettura. I lavori si eseguono sotto la direzione del Soprintendente ai monumenti nella nostra provincia, arch. prof. Gino Ghier.

La Mostra zootecnica a GROSSETO

Grosseto, 20 maggio. — Una folla forestieri, agricoltori, mercanti, allevatori ha invaso la nostra città per la inaugurazione della Mostra zootecnica provinciale. Tutte le Autorità e le maggiori personalità cittadine sono intervenute alla cerimonia inaugurale.

Il comm. Egidio Bruchi, alla opera vigile e costante deve la riuscita della Mostra, dopo avere ringraziato intervenuti, ha parlato del patrimonio zootecnico della Maremma, dimostra come sia dovere di tutti tutelarne e samente la bontà e la ricchezza. Quasi 1000 capi di bestiame s'racchiuse in robusti « mandrioli », che allineano simmetrici nel vastissimo padroneggiato di pura razza maremmana dall'ampio petto insipido e nero, « sul capo le lunate corna », ci guardano con indifferenza sdraiati sopra mucche di fieno odorante. Vinaci manzette, che da lavoro, torrelli piccoli « sottomosso », e poi cavalli da sella e da trai palestri di tutti i colori: sauri, grigi, relli; domati o selvaggi, nelle loro caratteristiche, passano in veloce ammirata rassegna. Ammirabile, per la rezza e la potenza dei riproduttori, bestiame esposto da R. Deposito Alimento Cavalli, fuori gara.

Bello un gruppo di cavalli del Grottanelli. Tutti i geniali cultori del trimonio zootecnico maremmano sono qui convenuti e qua hanno recato prodotto della loro operosità. Pontice Pallini, De Rham, Bicocchi, conte Grottanelli, Concialini...

Ecco il bestiame dell'Alberese e de Badiola, gli antichi feudi degli Absburg oggi proprietà dei Combattenti, ecco riproduttori del Consorzio Cooperativo.

Tutta questa massa semovente, carne e di corna, rinchiusa nei « mandrioli », ruminava forse sognando il fresco delle stalle o il prato verde e sconfinato mentre il pubblico guarda, osserva, ammira e passa.

Pompe a vento aspirano l'acqua dal sottuolo per dissetare le riarse fauci quel prezioso esercito di bestie che richiede ed onora non la sola Maremma.

ga del termine per le domande Croce di Guerra.

Il Ministro della Guerra, occupandosi degli interessi morali degli ex-ti, ha portato la sua particolare attenzione sulle onorificenze e ricompense di

ar modo a tutti coloro che pur diritto, ma sconsigliando le disposizioni dal Ministero si trovano nell'ilità di chiedere la concessione della croce di guerra, essendo scaduto il termine perentorio del 1923. Il termine perentorio, essendo scaduto, ha deciso di prorogare lo stesso a tempo indeterminato. I colori pertanto che hanno titolo alato della croce di guerra, potranno farne istanza al Comando di Corpo entro la cui giurisdizione, hanno ed in caso di denegata concessione ridurre regolare reclamo al Ministero delle disposizioni contenute nel 602 G. M. e 355 G. M. 1923. Il Ministro della Guerra ha poi impartito ordini affinché siano esaurite entro il tempo possibile tutte le questioni di guerra al valor militare non definitive, riconfermando però l'assoluta di dar corso a nuovi reclami o che pervenissero oltre il termine già spirato, nel preciso intendimento di rimanere chiuso l'adito a nuove concessioni di medaglia al valor Saranno invece esaminati con la celerità i reclami già presentati non definitivi. In conformità di tali direttive, il Ministero non terrà in nessuna considerazione i reclami che nonostante qualsiasi azione potessero ancora pervenire in mancata e inadeguata assegnazione di onorificenze al valore.

ioni d'orario ferroviario in Toscana

Il 10 giugno avremo importanti modificazioni all'orario ferroviario che riguarda la linea di Pisa-Torino, sarà di un'ora e mezza da Pisa, in metterlo a seguito del treno 2 da Genova e Torino. Esso sostituirà, servizio locale, l'attuale treno 2. Il treno 1034 sarà posticipato in partenza da Roma dalle 7 alle 8,40 e da Pisa alle 19,25, prendendo quindi la via col diretto 726 da Firenze. Tale qualche aumento di percorrenza potrebbe ristabilire la comunicazione fra Genova, Spezia e Pisa in 4,30.

La linea Milano-Bologna-Firenze, accelererà il diretto 27 come si è annunciato, ritardandone la partenza da Pisa alle 14,45 alle 15,10, pur lasciando l'arrivo a Roma alle 7,35.

Il treno 37 sarà posticipato di 20 minuti all'intero percorso.

Il treno 1355 Bologna-Firenze sarà di quasi un'ora nel suo percorso.

Le comunicazioni fra Livorno, Pisa, la Lunigiana, Carrara ed oltre, saranno sensibilmente migliorate mediante la via immediata del diretto 8 e col 18 e diretto 12 col 2316 della Spezia.

Le comunicazioni colla linea di Siena pure migliorate colla istituzione di una coppia di treni fra Firenze, Empoli. Una coppia di accelerati temporari sarà istituita anche sulla Firenze.

ti del giorno parla molto in questi giorni la Milizia Nazionale; un comm. Stefani e un discorso del De Bono hanno annunciato che si sta operando per in-

granarla nell'Esercito. Essa avrà una funzione premilitare, sicché coloro che avranno prestato regolare servizio in essa avranno la ferma ridotta ed avrà anche una funzione postmilitare per l'allenamento delle classi in congedo e finalmente offrirà dei battaglioni di assalto in caso di mobilitazione.

La milizia manterrà il suo carattere diremo così garibaldino e sarà impiegata per i grandi servizi di ordine pubblico insieme ai carabinieri ove occorra, mentre l'esercito sarà lasciato alle sue ordinarie esercitazioni che dovranno essere intensificate in vista della inevitabile riduzione della ferma. Gli ufficiali della Milizia Nazionale dovranno essere tutti ufficiali dell'Esercito, o in servizio o in congedo, e tanto per cominciare, il generalissimo De Bono è rientrato nell'esercito col grado di generale comandante di Corpo d'Armata che era quello da lui tenuto quando andò in congedo. Si ritiene che questa nuova organizzazione della Milizia e questo suo ingranamento nell'esercito, sarà prestissimo un fatto compiuto.

Cronaca di Montalcino

Il Consiglio Comunale - La cittadinanza onoraria all'on. Mussolini. — Mentre il giornale va in macchina a Palazzo di Piazza Garibaldi, presieduta dall'on. Sindaco Guido Angelini, si tiene l'adunanza del Consiglio Comunale.

Fra le deliberazioni che il Consiglio prenderà, le più notevoli sono quelle della concessione della luce elettrica alle frazioni; dei provvedimenti per l'Ufficio Tecnico, vacante del titolare in seguito al collocamento a riposo dell'egregio sig. Averardo Paccagnini; della nomina della nuova Amministrazione della Congregazione di Carità ecc.

Il Consiglio deve deliberare inoltre delle onoranze alla salma del nostro grande Eroe, Soccorso Saloni, e conferirà con solenne atto la cittadinanza onoraria all'illustre Capo del Governo S. E. Benito Mussolini.

In onore di Soccorso Saloni aiutante di battaglia per merito di guerra, decorato delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valore militare, caduto a Losson (Basso Piave) il 19 giugno 1918, e della cui salma è imminente l'arrivo a Montalcino; si sta preparando una grandiosa manifestazione di ammirazione e di gratitudine.

Al corteo che sarà formato per il trasporto della gloriosa salma al Cimitero, ove sarà tumulata nella Cappella per i Caduti, parteciperanno Autorità civili e militari, il Capitolo della Cattedrale, le Scuole, gli Istituti, le Associazioni cittadine tutte e rappresentanze di quelle vicine.

In rappresentanza dell'Esercito è stato già disposto per l'invio di un ufficiale e di un picchetto armato di bersaglieri che renderanno gli onori militari insieme ai Carabinieri Reali.

Il campanone del Palazzo Civico suonerà naturalmente a distesa durante tutto il percorso del corteo.

Da parte del Municipio sarà intitolata al nome di Soccorso Saloni la via ove Egli abitava, e dove tuttora abita la famiglia, e precisamente il tratto da Porta Cerbaia all'incrocio fra costa di piazza Garibaldi e via Donnoli, al punto, ove,

Alla Camera, ieri riapertasi tra il rombo del cannone ed i solenni rintocchi del campanone di Montecitorio, con il discorso inaugurale della nuova Legislatura pronunciato da S. M. il Re, pare ormai sicuro che si costituirà un Comitato di maggioranza composto di nove membri di cui sei fascisti un liberale, un democratico ed un cattolico nazionale e cioè gli on. Sarrocchi, Casertano e Cavazzoni.

Nuovo presidente l'on. Alfredo Rocco.

Le sinistre che hanno riportato la palma elettorale in Francia sono impazienti di prendere il potere me è probabile che Poincaré, ufficialmente dimissionario a partire dal 1. giugno, sarà costretto a sbrigare gli affari per altri otto o dieci giorni.

Si calcola che il nuovo Ministero, che sarà presieduto da Briand o da Herriot — più facile Herriot — non potrà presentarsi alla Camera prima del 10 o 12 giugno.

di conseguenza, verrà a cominciare il corso Vittorio Emanuele.

Con grande compiacimento, noi che dalle colonne di questo stesso giornale, avemmo a lanciarne l'idea già da oltre due anni, abbiamo poi appreso che il Fascio locale ha stabilito di apporre alla facciata di casa Saloni un ricordo marmoreo a gloria del grande prode.

Elenco dei poveri. — Ci sentiamo in dovere di sollecitare la on. Amministrazione Comunale perchè si proceda alla revisione dell'elenco dei poveri ed alla pubblicazione del nuovo, giacchè, se non erriamo, ciò, per legge, doveva esser fatto sin dalla fine dell'anno od al massimo ai primi del gennaio decorso.

Nel vecchio tuttora vigente elenco figura troppa, troppa gente, ammessa al beneficio del medico gratuito, dei medicinali e spedalità gratuiti *ingiustamente*, perchè tutt'altro che poveri; ed occorre radiare nell'interesse del Comune e di tutti. Radiare con ponderatezza, con giustizia, non dimenticando che purtroppo dei « poveri » veri e propri, sono fuori dell'elenco. Elenco che non dubbio la on. Amministrazione Comunale vorrà senza altri indugi rivedere dipartendosi da criteri migliori, valendosi dell'ausilio di una Commissione composta di elementi che affidino sul serio di giudicare con competenza, di discernere rigorosamente fuori da ogni favoritismo, da ogni parzialità, nell'unico intento di servire, di tutelare la collettività sovvenendo ai veri bisognosi ed insieme salvaguardando il pubblico denaro, che deve essere speso utilemente e con la maggiore parsimonia possibile.

La R. Confraternita di Misericordia inaugurerà solennemente domenica prossima 1 giugno il carro funebre, ottimo lavoro della spelt. Ditta Coppi di Siena.

La sottoscrizione per la autoambulanza va continuamente coprendosi di quote cospicue e ci auguriamo che presto sia raggiunta la somma necessaria. Trattandosi di un fine così utile, così altamente umanitario, nessuno certo deve sottrarsi a dare quanto più possibile largo, generoso, e con entusiasmo, il proprio contributo.

Per le grandi feste quinquagesime del maggio 1925 in onore della Madonna del Soccorso, patrona di Montalcino, è stato nominato un Comitato d'onore, chiamandovi a far parte le Autorità locali civili ed ecclesiastiche, i deputati alla circoscrizione ed altre notabilità, ed un Comitato esecutivo, composto di numerosi cittadini fra i più attivi e volenterosi. Presidente del Comitato d'onore il sig. Ugo Angelini e del Comitato esecutivo il sig. Guido Castelli.

Concorsi. — Dalla R. Prefettura di Siena ci comunicano:

« E' aperto un concorso per l'ammisione di 130 alunni nella carriera di ragioneria nell'Amministrazione dell'Interno (Ministero e Prefettura) cui potranno partecipare i diplomati in ragioneria.

« Le prove scritte avranno luogo nel mese di luglio in Roma, nei giorni da stabilirsi con altro avviso.

« Le domande di ammissione al concorso dovranno essere scritte dai concorrenti e da essi presentate alla Prefettura della Provincia, nella quale risiedono, entro il 5 giugno p. v.

« Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

« E' indetto un concorso per esami per l'ammisione di 80 volontari nella carriera di vice-commissario di P. S., al quale potranno partecipare esclusivamente gli Ufficiali del soppresso corpo della R. Guardia per la P. S. di grado non più elevato di quello di Capitano. Gli aspiranti a detti posti debbono dimostrare di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 1. del R. D. 30 XII 1920, di non avere oltrepassato l'età di 40 anni, di avere prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 presso reparti combattenti e di essere infine provvisti del diploma di licenza liceale e di Istituto tecnico.

« Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti scadrà il giorno 20 giugno 1924.

« L'esame scritto avrà luogo a Roma entro il mese di Luglio 1924, nel giorno che sarà successivamente indicato.

« Ai vincitori del concorso sarà corrisposto durante il periodo del volontariato, di durata non inferiore a sei mesi, l'assegno mensile di L. 500 (cinquecento).

« Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Teatro degli Astrusi. — Domenica 1 giugno la Brigata Drammatica " Cecco Angiolieri ", darà a questo Teatro una eccezionale rappresentazione del " Sansone ", capolavoro del Bernstein.

La ottima fama che gode la Brigata presso il pubblico montalcinese ci dispensa dal tessere lodi dello spettacolo, poichè è ancora vivo il ricordo di magnifiche esecuzioni delle quali la più recente, " Il Giudice ", di Ottolini, ebbe un calorosissimo successo.

Prossimamente, l'eccezionale capolavoro comico: " Santarellina ».

Per l'assistenza ai ciechi di guerra. — Il Comitato Fiorentino per l'assistenza ai ciechi di guerra, ha bandito una lotteria nell'intento di dare, col ricavato, incremento e vita all'Istituto Nazionale per ciechi adulti, gestore, oltre che di una scuola professionale con annesso convitto, anche della Stamperia Nazionale a caratteri rilevati con cui si attende all'arduo problema culturale dei ciechi.

Su tale iniziativa, benefica e patriottica, richiamasi l'attenzione del pubblico affinché la lotteria ottenga quel largo concorso e quell'esito che merita l'alto fine che si propone.

Giurati del nostro Comune sorteggiati per la prossima quindicina della 2.ª Sessione della Corte d'Assise di Siena, che si aprirà il 2 giugno, sono i sigg. Bindì Francesco e Brasini Salvatore.

Dott. Guido Marotta

Ostetrico e Ginecologo

Perfezionato presso gli Studi Superiori di Firenze

Ambulatorio tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, nella sua abitazione via Monna Agnese n. 8 (già Piaggia della Torre) a fianco della scala di S. Giovanni)
SIENA

Da

COSIMO GALLI

depositario delle migliori Case, in corso Umberto I, n. 3 Montalcino, acquistasi
PREZZI RIDOTTI qualunque genere
mentare di 1.a qualità.

Guido Casini

bergo e Ristorante "L'ORCIA",

Negozi di generi alimentari
all'ingrosso e al dettaglio.

Fabbrica di Acque Gassose

S. QUIRICO D'ORCIA

FRATELLI STADERINI

SIENA - Fuori Porta Romana

LA VANDERIA E STIRERIA

a Vapore

SIENA - Piazza d'Armi - Tel. 4-24

Recapito in Via Ricasoli

Condizioni speciali da convenirsi per Alberghi, Restaurants, Pensioni, Istituti, Opere Collegi, Caffè, Parrucchieri ecc.
Lava e stira biancheria ed abiti ogni genere - Lavoro accurato - Macchine perfette - Sterilizzazione e bucato modernissimo, razionale e garantisce la perfetta lavatura e sterilizzazione della biancheria senza l'uso di acidi oltre sostanze che deteriorino i tessuti -
ni gratis a richiesta.

SERVIZIO A DOMICILIO

Premiato Pastificio Moderno

RATELLI MASIGNANI

SIENA - fuori Porta Romana, Telef. 54

Specialità Pasta uso Bologna

Bevete il
Vino Tónico-Amaro Viscioni

Tónico-aperitivo e digestivo raccomandato da notabilità mediche

VERMOUTH VISCIONI - LIQUORI

DITTA PASQUALE VISCIONI

Pasticceria e Drogheria

Via di Città, 24-30
SIENA

Angelo Tiezzi

Via Termini, 9 - **SIENA** - Telefono 1-33

Macchine agricole

FORNITURE TECNICHE COMPLETE PER L'INDUSTRIA AGRICOLA

Falciatrici americane originali **Deering**

Falciatrici tedesche **Meba**

Mietitrici Segatrici **Wood**

Macchine Trebbianti

WOLF - BUBBA

I migliori prezzi - Le maggiori garanzie

GIOIELLERIA, OREFICERIA, ARGENTERIA e OROLOGERIA

BETTI

SIENA - Presso il Caffè Combattenti - SIENA

Grandioso assortimento di argenteria in astuccio per regali.

Specialità cucchiaini delle Contrade di Siena.

FORNITORE DELLA REAL CASA

Ristorante Bertini Agostino Terzuoli

SIENA - Via Cavour 2 - Siena

Piazza Margherita - Montalcino

RIPARAZIONI DI OROLOGI

ACCURATEZZA - PRECISIONE

PREZZI MODICI

COMODITÀ - ELEGANZA

PREZZI MODICISSIMI

AUTO GARAGE TICCI

Via Camollia 16-2

Telefono inter. 3-4

SIENA

Servizio permanente Noleggi

Servizi per matrimoni - Scuola chauffeur - Autocarro funebre per trasporti salme - Trasporti leggeri con piccolo autocarro veloce :: :: ::

Coppi Guglielmo e figli

Fabbrica carrozze, carrozzerie per automobili, autoambulanze, carri funebri.

SIENA - Via dei Pittori, 2 - SIENA

FABBRICA DI MOBILI

in stile antico e moderno

DI

VINCENZO CINAGLIA (SIENA)

Laboratorio elettrico: Via Garibaldi 7 -
Magazzini d'Esposizione di vendita: Via Calzoleria 4, presso Piazza Tolomei.

Massima accuratezza nel lavoro, preventivi gratis a richiesta.

Luigi Ciocchetti & Figlio

SIENA - Via Trieste N. 15

Premiato Studio Artistico

Incisioni a Cesello, Distintivi, Cimbri, Cifre, Stemmi, Medaglie.

" ETERNIT "

PRODOTTO NAZIONALE

Agente per la Provincia di Siena

Architetto Prof. A. PARRI

Via di Città, 4-6 - **SIENA**

Il materiale di copertura più economico che da oltre quindici anni s'impone nella edilizia moderna.

GRONDE e CANALI di scarico per acqua piovana.

TUBI per condutture a pressione per acqua e gaz.

TUBI e CONDOTTI per impianti idraulici e sanitari.